

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1423

**Approvazione schema Protocollo d'Intesa "e-Security" tra Regione Puglia - l'Università degli Studi di Trento - Intellegit s.r.l. e scheda progettuale "Human security".**

Il Presidente della Giunta Regionale, sentito l'Ass.re al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

**CONSIDERATO CHE:**

La Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale ha tra i propri fini istituzionali:

- implementazione di tutte quelle misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato
- individuazione e analisi delle best practices internazionali e nazionali in materia di rafforzamento della sicurezza, oggettiva e percepita, anche mediante la collaborazione con enti e centri di ricerca.

La Regione Puglia intende realizzare, attraverso la creazione di un sistema di sicurezza integrato, utile al miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino, utilizzando la raccolta di dati relativi ai reati ed a fenomeni di disordine urbano, anche attraverso l'utilizzo di survey di vittimizzazione e percezione del crimine, per misurare il senso di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, e una più efficace attenzione ai temi della cosiddetta "Human Security";

La Regione Puglia, sulla scorta di quanto hanno dimostrato le esperienze nazionali ed in particolare internazionali, intende rispondere nella maniera più efficace, da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), creando sistemi di sicurezza integrata che possano beneficiare dei vantaggi provenienti dagli strumenti ICT.

La Regione Puglia intende realizzare un *database* che raccolga dati relativi ai reati commessi, eventi criminali, episodi di disordine urbano, ed indici di vittimizzazione e di percezione di insicurezza; inoltre intende creare l'elaborazione dei dati acquisiti che consenta da un lato la creazione di mappe del rischio e dall'altro una analisi predittiva sulla sicurezza urbana. Si propone altresì anche la realizzazione di un portale accessibile alla cittadinanza che consenta una maggiore interazione tra amministrazioni e comunità locali per la condivisione di informazioni e collaborazione diretta.

l'Università degli Studi di Trento è riconosciuta a livello nazionale, europeo ed internazionale come uno dei principali Atenei italiani, sia in termini di didattica che di ricerca;

l'Università degli Studi di Trento sta dando vita ad una struttura di raccordo sulle scienze della sicurezza e del rischio (Istituto di Scienze della Sicurezza dell'Università degli Studi di Trento — ISSTN), creando maggiore interazione tra gruppi di ricerca e docenti già attivi in Ateneo ed erogando ricerca innovativa multi/interdisciplinare e didattica multi/interdisciplinare professionalizzante su criminalità e sicurezza, quest'ultima

intesa sia come safety che security. L'ISSTN si propone anche di rafforzare rapporti con istituzioni e società private e di avviare nuove iniziative di knowledge transfer nel mondo della sicurezza pubblica e privata;

presso il Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" dell'Università degli Studi di Trento opera il gruppo di ricerca "eCrime — ICT, law & criminology" (d'ora in avanti "eCrime"), specializzato in ricerca applicata interdisciplinare in materia di criminalità e scienze della sicurezza;

il gruppo di ricerca eCrime ha coordinato l'innovativo progetto "eSecurity — ICT far knowledge-based and predictive urban security" (d'ora in avanti "eSecurity"), co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma ISEC 2011 "Prevention of and Fight against Crime" della Direzione Generale Migrazione e Affari Interni;

il progetto eSecurity ha realizzato nella città di Trento (laboratorio sperimentale) uno strumento ICT innovativo e georiferito (prototipo), ancora unico nel suo genere a livello mondiale, di raccolta dati sul crimine, i livelli di insicurezza percepita dai cittadini e il disordine urbano, finalizzato alla predizione e alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza a tutto tondo, per assistere le autorità di polizia e i decisori politici;

il sistema eSecurity è in grado di generare in modo automatico report, mappe di rischio e di sicurezza urbana predittiva, capaci di (a) definire, visualizzare e confrontare i problemi di criminalità, insicurezza e disordine urbano; (b) fornire interpretazioni su cause di criminalità, insicurezza, disordine urbano; (c) prevedere la loro futura concentrazione nello spazio e nel tempo;

il sistema eSecurity è il primo modello al mondo di sicurezza urbana predittiva ("predictive urban security") ed ha compiuto diversi passi avanti rispetto alle poche e pionieristiche esperienze pilota di polizia predittiva ("predictive policing") sviluppate negli Stati Uniti (Memphis e Los Angeles) e nel Regno Unito (Trafford — Greater Manchester):

in particolare, eSecurity supera le esperienze precedenti in quanto: (a) non si serve solo dei dati sui luoghi e sulle tempistiche degli eventi criminali passati georiferiti, ma utilizza anche altre variabili ambientali georiferite; (b) tiene anche conto della concentrazione del disordine urbano fisico e sociale (reale e percepito), della vittimizzazione e dell'insicurezza percepita a livello urbano; (c) cerca non solo di prevedere il "dove" e il "quando" avverranno alcune forme di criminalità e devianza sul territorio ma anche di capire il "perché" si verifichino tali crimini, forme di disordine urbano e manifestazioni di insicurezza da parte della popolazione; (d) è utile non solo alle forze dell'ordine, ma anche agli amministratori locali e ai cittadini in materia di sicurezza urbana;

il sistema eSecurity permette alle forze di polizia di definire le zone di criticità sul territorio, di allocare in modo ottimale le risorse di polizia rispetto ai fatti-reato, di intervenire a livello operativo con iniziative mirate a prevenire e debellare i fenomeni più rilevanti, di misurare costantemente i risultati raggiunti;

il sistema eSecurity permette agli amministratori locali di comprendere le dimensioni reali dei fenomeni in questione ed i relativi perché, di disegnare politiche ed interventi in materia di criminalità, disordine urbano e sicurezza più efficaci e di monitorarne i risultati; in particolare, permette di attivare azioni preventive e di sostegno in situazioni di marginalità;

il sistema eSecurity permette ai cittadini di ottenere informazioni puntuali e oggettive sullo stato della devianza e della sicurezza in città e di ricevere consigli sui comportamenti preventivi più adatti da tenere;

il sistema eSecurity, sperimentato nella città di Trento e adattabile ad ogni contesto urbano, è ancora oggi unico nel suo genere a livello mondiale;

il gruppo di ricerca eCrime ha sviluppato, grazie alle sue attività di ricerca, un patrimonio unico di conoscenza riconosciuto a livello nazionale, europeo ed internazionale in materia di criminalità, devianza e sicurezza urbana.

nell'ottobre 2016 è stata fondata la società Intellegit s.r.l. (d'ora in avanti "Intellegit"), startup innovativa sui rischi legati alla sicurezza dell'Università degli Studi di Trento, che ne è socia fondatrice;

Intellegit (guidata da professori universitari, ricercatori e da esperti di start up management) nasce dalle ricerche applicate svolte da eCrime e offre prodotti e servizi che si basano sulle crime & security sciences e

sono una sintesi delle metodologie e del know-how sviluppati dai ricercatori all'interno dell'Università degli Studi di Trento;

l'Università degli Studi di Trento ha conferito ad Intellegit il know-how e i prodotti di sua proprietà derivanti dal progetto eSecurity;

Intellegit, a partire dal know-how e dal patrimonio unico di conoscenza derivanti da eSecurity, sviluppa e offre prodotti e servizi ancora unici nel panorama non solo italiano (ICT e non) per l'analisi e la gestione di criminalità e in/sicurezza nei contesti urbani (compresi prodotti e servizi legati alla sicurezza urbana predittiva);

l'Università degli Studi di Trento (soprattutto attraverso l'Istituto di Scienze della Sicurezza e il gruppo di ricerca eCrime), nello svolgimento delle proprie finalità istituzionali di didattica e di ricerca, è interessata ad approfondire gli ambiti scientifici di indagine correlati a criminalità, devianza e sicurezza urbana;

Intellegit, nello svolgimento delle proprie finalità d'impresa, è interessata a proseguire le attività di ricerca e sviluppo e l'erogazione di prodotti e servizi innovativi a supporto delle amministrazioni pubbliche correlati a criminalità, devianza e sicurezza urbana;

#### **RITENUTO OPPORTUNO:**

Stipulare un apposito Protocollo d'intesa con Università degli Studi di Trento e Intellegit s.r.l.;

- a) realizzazione di specifici programmi di ricerca e sviluppo di comune interesse che prevedano attività comuni tra la Regione Puglia, Intellegit e docenti, ricercatori e studenti dell'Università degli Studi di Trento;
- b) realizzazione di attività di sensibilizzazione e di analisi di fattibilità presso persone fisiche e giuridiche (sia pubbliche che private) propedeutiche alla presentazione di proposte progettuali di ricerca applicata finanziabili dai programmi nazionali, europei ed internazionali di supporto alla ricerca;
- c) redazione congiunta di proposte progettuali di ricerca applicata finanziabili dai programmi nazionali, europei ed internazionali di supporto alla ricerca;
- d) organizzazione e partecipazione ad attività didattiche e formative, incluso corsi di alta formazione, sui temi riconosciuti di comune interesse e rientranti nelle finalità di questo protocollo;
- e) organizzazione e partecipazione a seminari e convegni su temi specifici e su tematiche di comune interesse promossi singolarmente o congiuntamente;
- f) valutazione della possibilità di organizzazione di stage per studenti dell'Università degli Studi di Trento presso la Regione Puglia;
- g) pubblicazione delle ricerche comuni.

#### **SI PROPONE:**

Di approvare il Protocollo d'intesa "e-security" in materia di sicurezza del cittadino, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante, con l'Università degli Studi di Trento e Intellegit s.r.l., dando atto che lo stesso non riveste carattere oneroso tra le Parti.

Di approvare la scheda intervento "Human security", allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante, in materia di Sicurezza del Cittadino.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015.

Il presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di approvare il Protocollo d'intesa "e-security" in materia di sicurezza del cittadino, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante, con l'Università degli Studi di Trento e Intellegit s.r.l., dando atto che lo stesso non riveste carattere oneroso tra le Parti.
- Di approvare la scheda intervento "Human security", allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante, in materia di Sicurezza del Cittadino.
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



**REGIONE  
PUGLIA**

Presidenza Giunta Regionale  
Sezione Sicurezza del cittadino, politiche  
per le migrazioni ed antimafia sociale



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TRENTO**

Università degli Studi di Trento



**INTELLEGIT**  
Turning science into intelligence

Intellegit s.r.l.

All. A)

Il presente allegato si compone di 6 (sei) facciate

Il Dirigente

Roberto Venneri

PROTOCOLLO DI INTESA

**TRA**

La **Regione Puglia**, con sede legale in Bari (BA), Lungomare Nazario Sauro 33, codice fiscale/p. iva 80017210727, rappresentata dal Presidente, Dott. Michele Emiliano,

**E**

L'**Università degli Studi di Trento**, con sede legale in Trento (TN), via Calepina 14, codice fiscale/p. iva 00340520220, rappresentata dal Rettore, Prof. Paolo Collini,

**E**

**Intellegit s.r.l.**, con sede legale in Villazzano di Trento (TN), Salita dei Molini 2, codice fiscale/p. iva 02385940222, rappresentata dall'Amministratore Delegato, Dott. Giorgio Casoni,

di seguito congiuntamente indicate come "Parti"

**VISTO**

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Trento emanato con Decreto Rettoriale n. 167 dd. 23.04.2012;
- il Regolamento generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 421 dd. 1.10.2012;
- il Regolamento in materia di start up e start up di ricerca dell'Università degli Studi di Trento, emanato con Decreto Rettoriale n. 421 del 06.07.2015;
- gli art. 9 e 33 della Costituzione dai quali discende che le Università, in quanto sedi primarie della ricerca scientifica e tecnica, hanno il diritto e il dovere di collaborare con tutti gli enti pubblici e privati della Repubblica per promuovere le attività di ricerca scientifica e tecnica;
- lo Statuto della Regione Puglia (Approvato dal Consiglio regionale, in prima lettura, ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione della Repubblica italiana, con deliberazione n. 155 del 21.10.2003 e confermato, in seconda lettura, con deliberazione n. 165 del 3, 4 e 5 febbraio 2004);

**PREMESSO CHE**

- La Regione Puglia intende realizzare la creazione di un sistema di sicurezza integrato, utile al miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino, utilizzando la raccolta di dati relativi ai reati ed a fenomeni di disordine urbano, anche attraverso l'utilizzo di survey di vittimizzazione e

percezione del crimine, per misurare il senso di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, e una più efficace attenzione ai temi della cosiddetta "Human Security";

- La Regione Puglia, sulla scorta di quanto hanno dimostrato le esperienze nazionali ed in particolare internazionali, intende rispondere nella maniera più efficace, da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), creando sistemi di sicurezza integrata che possano beneficiare dei vantaggi provenienti dagli strumenti ICT;
- La Regione Puglia intende realizzare una *database* che raccolga dati relativi ai reati commessi, eventi criminali, episodi di disordine urbano, ed indici di vittimizzazione e di percezione di insicurezza; inoltre intende creare l'elaborazione dei dati acquisiti che consenta da un lato la creazione di mappe del rischio e dall'altro una analisi predittiva sulla sicurezza urbana. Si propone altresì anche la realizzazione di un portale accessibile alla cittadinanza che consenta una maggiore interazione tra amministrazioni e comunità locali per la condivisione di informazioni e collaborazione diretta;
- l'Università degli Studi di Trento è riconosciuta a livello nazionale, europeo ed internazionale come uno dei principali Atenei italiani, sia in termini di didattica che di ricerca;
- l'Università degli Studi di Trento ha intenzione di dar vita ad un laboratorio interdipartimentale sulle scienze della sicurezza e del rischio (Istituto di Scienze della Sicurezza dell'Università degli Studi di Trento – ISSTN), creando maggiore interazione tra gruppi di ricerca e docenti già attivi in Ateneo ed erogando ricerca innovativa multi/interdisciplinare e didattica multi/interdisciplinare professionalizzante su criminalità e sicurezza, quest'ultima intesa sia come *safety* che *security*. Il laboratorio interdipartimentale si propone anche di rafforzare rapporti con istituzioni e società private e di avviare nuove iniziative di *knowledge transfer* nel mondo della sicurezza pubblica e privata;
- presso il Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" dell'Università degli Studi di Trento opera il gruppo di ricerca "eCrime – ICT, law & criminology" (d'ora in avanti "eCrime"), specializzato in ricerca applicata interdisciplinare in materia di criminalità e scienze della sicurezza;
- il gruppo di ricerca eCrime ha coordinato l'innovativo progetto "eSecurity – ICT for knowledge-based and predictive urban security" (d'ora in avanti "eSecurity"), co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma ISEC 2011 "Prevention of and Fight against Crime" della Direzione Generale Migrazione e Affari Interni;
- il progetto eSecurity realizzato nella città di Trento (laboratorio sperimentale) ha generato una pluralità di metodologie, competenze, *know how* innovativi unici nel loro genere a livello mondiale per la raccolta di dati sul crimine, sui livelli di insicurezza percepita dai cittadini e sul disordine urbano. Le attività sono finalizzate alla predizione e alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza a tutto tondo, per assistere le autorità di polizia e i decisori politici;
- i risultati derivanti dal progetto eSecurity sono in grado di generare report, mappe di rischio e di sicurezza urbana predittiva, capaci di (a) definire, visualizzare e confrontare i problemi di criminalità, insicurezza e disordine urbano; (b) fornire interpretazioni su cause di criminalità, insicurezza, disordine urbano; (c) prevedere la loro futura concentrazione nello spazio e nel tempo;
- eSecurity è il primo modello al mondo di sicurezza urbana predittiva ("predictive urban security") ed ha compiuto diversi passi avanti rispetto alle poche e pionieristiche esperienze pilota di polizia predittiva ("predictive policing") sviluppate negli Stati Uniti (Memphis e Los Angeles) e nel Regno Unito (Trafford – Greater Manchester);
- in particolare, eSecurity supera le esperienze precedenti in quanto: (a) non si serve solo dei dati sui luoghi e sulle tempistiche degli eventi criminali passati georiferiti, ma utilizza anche altre variabili ambientali georiferite; (b) tiene anche conto della concentrazione del disordine urbano fisico e sociale (reale e percepito), della vittimizzazione e dell'insicurezza percepita a livello urbano; (c) cerca non solo di prevedere il "dove" e il "quando" avverranno alcune forme di criminalità e devianza sul territorio ma anche di capire il "perché" si verificano tali

crimini, forme di disordine urbano e manifestazioni di insicurezza da parte della popolazione; (d) è utile non solo alle forze dell'ordine, ma anche agli amministratori locali e ai cittadini in materia di sicurezza urbana;

- il modello eSecurity permette alle forze di polizia di definire le zone di criticità sul territorio, di allocare in modo ottimale le risorse di polizia rispetto ai fatti-reato, di intervenire a livello operativo con iniziative mirate a prevenire e debellare i fenomeni più rilevanti, di misurare costantemente i risultati raggiunti;
- il modello eSecurity permette agli amministratori locali di comprendere le dimensioni reali dei fenomeni in questione ed i relativi perché, di disegnare politiche ed interventi in materia di criminalità, disordine urbano e sicurezza più efficaci e di monitorarne i risultati; in particolare, permette di attivare azioni preventive e di sostegno in situazioni di marginalità;
- il modello eSecurity permette ai cittadini di ottenere informazioni puntuali e oggettive sullo stato della devianza e della sicurezza in città e di ricevere consigli sui comportamenti preventivi più adatti da tenere;
- il modello eSecurity, sperimentato nella città di Trento e adattabile ad ogni contesto urbano, è ancora oggi unico nel suo genere a livello mondiale;
- il gruppo di ricerca eCrime ha sviluppato, grazie alle sue attività di ricerca, un patrimonio unico di conoscenza riconosciuto a livello nazionale, europeo ed internazionale in materia di criminalità, devianza e sicurezza urbana;
- nell'ottobre 2016 è stata fondata la società Intellegit s.r.l. (d'ora in avanti "Intellegit"), startup innovativa sui rischi legati alla sicurezza dell'Università degli Studi di Trento, che ne è socia fondatrice;
- Intellegit nasce dalle ricerche applicative svolte dal gruppo di ricerca eCrime e offre prodotti e servizi che si basano sulle *crime & security sciences* e sono una sintesi delle metodologie e del know-how sviluppati dai ricercatori all'interno dell'Università degli Studi di Trento;
- Intellegit, a partire dal *know-how* e dal patrimonio unico di conoscenza derivanti dal progetto eSecurity, sviluppa e offre prodotti e servizi ancora unici nel panorama non solo italiano (ICT e non) per l'analisi e la gestione di criminalità e in/sicurezza nei contesti urbani (compresi prodotti e servizi legati alla sicurezza urbana predittiva);
- l'Università degli Studi di Trento (anche attraverso il nascente laboratorio interdipartimentale sulle scienze della sicurezza e del rischioe il gruppo di ricerca eCrime), nello svolgimento delle proprie finalità istituzionali di didattica e di ricerca, è interessata ad approfondire gli ambiti scientifici di indagine correlati a criminalità, devianza e sicurezza urbana;
- Intellegit, nello svolgimento delle proprie finalità d'impresa, è interessata a proseguire le attività di ricerca e sviluppo e l'erogazione di prodotti e servizi innovativi a supporto delle amministrazioni pubbliche correlati a criminalità, devianza e sicurezza urbana;

#### CONSIDERATO

- che le Parti intendono instaurare una collaborazione scientifica finalizzata all'integrazione e al coordinamento reciproco nelle attività legate alle tematiche di interesse comune.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti come in epigrafe indicate e domiciliate,

#### CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

#### ART. 1 – PREMESSE

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

**ART. 2 - OGGETTO**

L'Università degli Studi di Trento, Intellegit e la Regione Puglia si impegnano, nel rispetto della normativa vigente, a collaborare in tema di criminalità, devianza e sicurezza urbana e in particolare su sicurezza urbana predittiva e sul rapporto tra *big data*, *smart cities*, nuove tecnologie e sicurezza urbana.

Tra le possibili forme di collaborazione individuate dalle Parti:

- a) realizzazione di specifici programmi di ricerca e sviluppo di comune interesse che prevedano attività comuni tra la Regione Puglia, Intellegit e docenti, ricercatori e studenti dell'Università degli Studi di Trento;
- b) realizzazione di attività di sensibilizzazione e di analisi di fattibilità presso persone fisiche e giuridiche (sia pubbliche che private) propedeutiche alla presentazione di proposte progettuali di ricerca applicata finanziabili dai programmi nazionali, europei ed internazionali di supporto alla ricerca;
- c) redazione congiunta di proposte progettuali di ricerca applicata finanziabili dai programmi nazionali, europei ed internazionali di supporto alla ricerca;
- d) organizzazione e partecipazione ad attività didattiche e formative, incluso corsi di alta formazione, sui temi riconosciuti di comune interesse e rientranti nelle finalità di questo protocollo;
- e) organizzazione e partecipazione a seminari e convegni su temi specifici e su tematiche di comune interesse promossi singolarmente o congiuntamente;
- f) valutazione della possibilità di organizzazione di stage per studenti dell'Università degli Studi di Trento presso la Regione Puglia;
- g) pubblicazione delle ricerche comuni.

In particolare:

- la Regione Puglia, nelle forme e nei modi di volta in volta definiti tra le Parti, intende ricavare un quadro conoscitivo utile ad una analisi predittiva in materia di sicurezza oggettiva e soggettiva, a supporto dell'azione di forze dell'ordine e degli amministratori locali;
- l'Università degli Studi di Trento svolgerà (anche attraverso il nascente laboratorio interdipartimentale sulle scienze della sicurezza e del rischio e il gruppo di ricerca eCrime), nelle forme e nei modi di volta in volta definiti tra le Parti, le seguenti attività : sviluppo di nuovi metodi statistici per la misurazione della vittimizzazione, del disordine urbano e del disagio; sviluppo di nuovi modelli statistici di misurazioni della criminalità; sviluppo di nuovi algoritmi predittivi; analisi criminologica dei fenomeni di criminalità, disordine urbano e del disagio, creazione di nuovi prototipi (software o applicativi) per la gestione della sicurezza urbana;
- Intellegit svolgerà, nelle forme e nei modi di volta in volta definiti tra le Parti, le seguenti attività: creazione di banche dati con componente geografica; ricerca, sviluppo e test di applicativi e soluzioni software (sia desktop che web) per la gestione della sicurezza urbana e la pubblicazione delle informazioni dedotte; integrazione di sistemi; industrializzazione dei prototipi elaborati anche per finalità commerciali.

**ART. 3 – FORME DI COLLABORAZIONE**

Le Parti definiscono di volta in volta gli specifici progetti di ricerca e/o di sperimentazione, le eventuali attività comuni, le afferenze del personale coinvolto, nonché gli specifici ruoli/competenze delle Parti nella realizzazione delle stesse. A tal fine, le Parti definiranno in specifici protocolli operativi e/o convenzioni e in conformità alle disposizioni dei vigenti Regolamenti di Ateneo, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- il personale coinvolto nel progetto nonché le specifiche afferenze a ciascuna Parte;
- il personale autorizzato all'accesso alle rispettive strutture;
- gli specifici ruoli/competenze delle Parti nella realizzazione delle attività comuni;
- le specifiche modalità operative di utilizzo degli spazi destinati alla sperimentazione;
- la titolarità delle conoscenze pregresse utilizzate nelle singole attività;
- gli obblighi di riservatezza inerenti informazioni e dati scambiati tra le Parti nell'ambito delle singole attività;
- gli oneri economico - finanziari relativi alle singole attività;

- il regime di proprietà intellettuale dei risultati scaturiti dalle singole ricerche e/o sperimentazioni, la pubblicabilità e divulgabilità degli stessi nonché la loro valorizzazione;
- eventuale natura commerciale delle iniziative realizzate.

Al presente Protocollo potranno aderire anche altri enti e/o Istituzioni pubbliche e private, previo preventivo accordo delle Parti.

#### **ART. 4 – DURATA**

Il presente Protocollo ha una durata di 3 (tre) anni a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione e potrà essere rinnovato a seguito di previo accordo scritto tra le Parti da attuarsi anche a mezzo scambio di note.

#### **ART. 5 - UTILIZZAZIONE DEI LOGHI**

L'utilizzo dei marchi e logotipi della Regione Puglia, dell'Università degli Studi di Trento e di Intellegit sui risultati derivanti dalle attività congiunte saranno concordate di volta in volta tra le Parti.

#### **ART. 6 – REGIME DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE**

Fermo restando quanto espressamente previsto da specifici protocolli operativi e/o convenzioni è espressamente inteso che conoscenze e diritti anteriori all'avvio della predetta collaborazione resteranno di esclusiva proprietà della Parte alla quale appartengono e potranno essere utilizzate dall'altra Parte solo per le applicazioni previste nell'ambito della presente collaborazione, previo consenso della Parte alla quale appartengono.

Nel caso in cui il personale delle Parti sia coinvolto in attività di ricerca congiunta e da questa ricerca emerga un trovato brevettabile e/o comunque suscettibile di protezione ai sensi della normativa vigente in materia di proprietà intellettuale, la proprietà di detti risultati verrà considerata congiunta tra le Parti. In tal caso le Parti si impegnano a stipulare specifico accordo scritto per la disciplina dei percentili di proprietà e delle modalità di sfruttamento del trovato.

In caso di pubblicazioni e/o altre attività di divulgazione scientifica dell'attività di ricerca svolta in comune ciascuna Parte si impegna alla citazione delle altre Parti ed alla menzione che i risultati raggiunti sono scaturiti dalla collaborazione tra le medesime Parti.

#### **ART. 7- REFERENTI**

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo i referenti della Parti saranno:

- per la Regione Puglia: Roberto Venneri, Dirigente *ad interim* della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale della Regione Puglia;
- per Intellegit: Giorgio Casoni, amministratore delegato di Intellegit s.r.l.;
- per l'Università degli Studi di Trento: Andrea Di Nicola, professore aggregato di criminologia, Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" dell'Università degli Studi di Trento e coordinatore scientifico di eCrime, nonché socio fondatore di Intellegit e Giuseppe Espa, professore ordinario di statistica economica, Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento e vice-coordinatore scientifico di eCrime, nonché socio fondatore di Intellegit.

#### **ART. 8 – REVISIONI**

Le Parti potranno apportare, anche tramite scambio di lettere, eventuali modifiche e/o revisioni al presente Protocollo che risultino opportune, o che ne costituiscano sviluppo naturale.

#### **ART. 9 – PRIVACY**

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i rispettivi dati personali verranno trattati esclusivamente per le finalità di stipula ed esecuzione del presente Protocollo in conformità e nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs.

n. 196/2003 e succ. mod. Titolari del trattamento dei dati sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Il personale delle Parti che nell'ambito dell'esecuzione delle attività di collaborazione prevista dal precedente art. 2 e dai successivi atti conseguenti e/o integrativi si trovi a trattare dati personali è vincolato al rispetto del citato D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e alla regolamentazione privacy vigente all'interno dell'Università degli Studi di Trento.

#### ART. 10 – FORO COMPETENTE

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente protocollo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, di ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente all'interpretazione, all'esecuzione e risoluzione del presente atto sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

#### ART. 11 – ONERI FISCALI

Il presente Protocollo è redatto in triplice copia.

Agli effetti fiscali le Parti dichiarano che trattasi di atto soggetto a registrazione solo in caso d'uso in base all'art. 4 della Parte seconda della Tariffa allegata al D.P.R. 26.04.1986, n. 131 e succ. mod. a cura e spese della parte richiedente. Le spese di bollo, ove dovute, sono a carico delle Parti.

#### ART. 12 – RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Protocollo si rinvia alle vigenti disposizioni di legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_

Per l'Università  
degli Studi di Trento  
Il Rettore

Paolo Collini

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_

Per Intellegit s.r.l.  
L'Amministratore Delegato

Giorgio Casoni

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia  
Il Presidente

Michele Emiliano

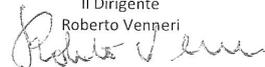
\_\_\_\_\_

All. B)

Il presente allegato si compone di 1 (una) facciata  
Il Dirigente

Roberto Venneri

SCHEMA INTERVENTO

**TITOLO DELL'INTERVENTO: human security****Responsabile dell'intervento****Dirigente della Sezione: Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale**

1	Titolo	eSecurity Puglia - Sicurezza percepita, sicurezza integrata e analisi predittiva
2	Oggetto dell'intervento	Servizi e forniture
3	Localizzazione intervento	Comuni capoluoghi di provincia della Regione Puglia
4	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Le esperienze nazionali ed in particolare internazionali dimostrano che la maniera più efficace di rispondere da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), è quella di creare sistemi di sicurezza integrata che possano beneficiare dei vantaggi provenienti dagli strumenti ICT.</p> <p>Si propone, a tal fine, la realizzazione di due banche dati: una all'interno della quale raccogliere: i dati relativi ai reati commessi, agli episodi di disordine urbano, agli indici di vittimizzazione e di percezione di insicurezza; una seconda finalizzata alla elaborazione dei dati acquisiti e che consenta da un lato la creazione di mappe del rischio e dall'altro una analisi predittiva sulla sicurezza urbana. Si propone anche la realizzazione di un portale accessibile alla cittadinanza che consenta una maggiore interazione tra amministrazioni e comunità locali. Il triplice obiettivo derivante dalla realizzazione e dalla messa a regime di questo sistema di sicurezza integrata, caratterizzato peraltro da un costante controllo e monitoraggio, avrà come beneficiari: le amministrazioni locali che potranno contare su una base analitica che serva da spunto alla elaborazione di politiche di prevenzione situazionale e sociale; le forze di polizia che potranno, grazie ad una più precisa individuazione delle zone di rischio, adottare le misure necessarie all'ottimizzazione delle risorse a disposizione e alla repressione dei fenomeni criminali; la cittadinanza che potrà sia ottenere informazioni oggettive sullo stato della sicurezza sia svolgere un ruolo protagonista nella collaborazione tesa ad una più efficace azione di prevenzione.</p>
5	Risultati attesi	Dall'incrocio tra le informazioni su vittimizzazione, percezione dell'insicurezza, disordine urbano fisico e sociale e altre variabili georeferenziate, ed i dati di polizia si può ricavare un quadro conoscitivo utile ad una analisi predittiva in materia di sicurezza oggettiva e soggettiva, a supporto dell'azione di forze dell'ordine e degli amministratori locali.
6	Indicatori di realizzaz. e risultato	Elaborazione di uno strumento informatico che si basa sulla raccolta di dati relativi a una serie di reati ed a fenomeni di disordine urbano e sull'utilizzo di survey di vittimizzazione per misurare i livelli della percezione di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, finalizzato alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza anche mediante analisi predittive allo scopo di creare supporto alle attività delle forze di polizia e degli amministratori locali.
7	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Territorio regionale
8	Soggetto attuatore	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale
9	Modalità previste per l'attuazione	Diretta
10	Responsabile del procedimento	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale